



## PROVINCIA DI FERMO

### SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 52 del 20-01-2012

Registro Settore n. 10 del 20-01-2012

#### COPIA DI DETERMINAZIONE

**Oggetto: Comune di PORTO S. ELPIDIO. D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante “Norme in materia ambientale” - L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 “Linee-guida regionali” - Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (VAS). “Riqualificazione area ex FIM” in variante al vigente PRG.**

#### IL DIRIGENTE

**Visto** il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

**Visto** il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

**Visto** il D.Lgs.128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

**Vista** la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

**Vista** la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

**Visto** l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08, così come modificata con D.G.R. n.1813 del 21/12/2010;

**Visto** che la variante proposta dal Comune di P.S. Elpidio, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

**Vista** la domanda inviata con nota prot. n. 28807 del 26/10/2011, pervenuta in data 27/10/2011, prot. n.43793,, con la quale il Comune di Porto S.Elpidio, in qualità di autorità

precedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto, unitamente alla seguente documentazione:

- N.5 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato cartaceo;
- N.5 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato digitale;

**Visto** e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Ufficio VIA - VAS, in data 18.01.12 che viene di seguito riportato integralmente:

#### **“1. PREMESSA**

*- Con nota prot. n.28807 del 26/10/2011, pervenuta in data 27/10/2011, prot. n.43793, il Comune di Porto S.Elpidio, in qualità di autorità precedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto, unitamente alla seguente documentazione:*

- *N.5 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato cartaceo;*
- *N.5 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato digitale;*

*- Con nota prot. n. 46119 del 11/11/2011 lo Scrivente Servizio, quale Autorità competente, ai sensi dell'art 19 della L.R. 6/07, ha trasmesso agli S.C.A., per l'acquisizione dei pareri di competenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., copia del documento preliminare relativo alla variante in oggetto;*

#### **2. PARERI DEGLI ENTI:**

*Ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi:*

**Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche**, nota prot. n.20511 del 14.12.2011, pervenuta in pari data e acclarata al prot. n. 50794 del 15/12/2011: “*...(omissis) esprime per quanto di competenza, parere negativo in relazione all'esecuzione del progettato intervento di cui trattasi nel suo complesso. A tale riguardo questa Soprintendenza fa rilevare quanto segue: esaminata la documentazione trasmessa con la nota che si riscontra e relativa alla variante urbanistica di cui trattasi, comunica quanto segue:*

*-i beni architettonici su indicati rappresentano una testimonianza dell'archeologia industriale da tutelare. Le residenze, il volume dell'albergo a torre previsto dal progetto, per la sua altezza e vicinanza, costituirebbe una pesante interferenza su detti manufatti di pregio, disturbando la visuale di chi guarda;*

*- la morfologia del costruito prevista dal progetto non si relaziona con il modello evolutivo storico della parte di città limitrofa, con conseguente perdita d'identità del luogo.*

*Inoltre sempre ai fini della tutela l'area in questione rappresenta un valore e un'opportunità per ricucire le relazioni e le connessioni tra la collina, il tessuto urbano e il mare, attraverso un sistema del verde riconnesso alla rete ecologica.*

**Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Fermo-** nota Id.111390 del 18/01/2012: “*( omissis).. Dall'esame della documentazione trasmessa, si evidenzia che l'area oggetto d'intervento è inserita nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della*

*Regione Marche (Allegato 1 e 2.2 della Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.11 del 14 settembre 2010- integrata con Decreto n.63/GRE del 26 maggio 2011), per il quale in data 26/06/07 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica, attualmente in corso di esecuzione e che tuttavia evidenzia la necessità di revisione e/o modifica. Riscontrato pertanto che sia negli elaborati grafici, sia nella documentazione fornita, non si evidenziano le interferenze e ricadute con il procedimento di bonifica in corso, nonché gli aspetti ambientali assoggettati alla parte IV del D. Lgs.152/06. Evidenziati gli impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano particolareggiato, così come proposto, si ritiene che l'intervento necessita di approfondimenti in sede di procedura di VAS.*

*Asur Marche area vasta n.4- con nota prot.n.1582/2011, assunta al prot.n.47984 del 24/11/2011, ha espresso il seguente parere: "... (omissis), si esprime parere igienico-sanitario favorevole in quanto non sono previsti interventi che possono comportare particolari rischi diretti per la salute umana. A parere dello scrivente è opportuno che sia valutato l'impatto ambientale legato all'aumento del carico inquinante dei reflui civili, dell'inquinamento acustico e della produzione dei rifiuti solidi urbani."*

*Con successiva nota integrativa, prot.n.1666/2011, assunta al prot.n.51401 del 20/12/2011: "Ad integrazione del precedente nostro parere espresso in data 22/11/2011, prot.n.1582/2011, si precisa che gli interventi di bonifica o la messa in sicurezza dovranno consentire di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso proposta dalla variante al PRG in oggetto."*

*ARPAM –Dip. prov.le di Fermo, nota prot.n.48382 del 14/12/2011, pervenuta in data 15/12/2011, al prot.n.50804. Sebbene non individuato solitamente come SCA, è stato richiesto il contributo tecnico-scientifico in considerazione della perimetrazione della area all'interno dei "Siti inquinati da bonificare", nella quale è in corso di esecuzione una bonifica ambientale. Il Dipartimento ha precisato che: "... (omissis) il nostro contributo istruttorio verrà rilasciato in seguito alla individuazione da parte Vs. di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali così come previsto dall'all.1 dell'aggiornamento delle linee Guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e D.Lgs.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010".*

*Regione Marche – Servizio Territorio Ambiente e Energia, P.F. Bonifiche Ambientali, nota prot.48304, del 28/11/2011: "... (omissis) Premesso quanto sopra si fa presente che in nessuno degli elaborati presentati si richiama la bonifica in corso nell'area della ex Fim. Si ritiene invece che sia nel Rapporto Preliminare sia nella Relazione Tecnica illustrativa debba essere riportato lo stato dell'area e di avanzamento dei lavori di bonifica. E' inoltre opportuna anche la presentazione di una cartografia che metta a confronto i perimetri delle varie aree di bonifica interessate (colonna A o B dell'Allegato n.5 al Titolo V parte IV del D.Lgs.152/2006) con le relative previsioni urbanistiche. Quanto sopra è evidenziato per la stretta relazione che sussiste tra l'uso delle aree e la certificazione di avvenuta bonifica.*

### **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

*Il Piano oggetto di valutazione è finalizzato a riqualificare, rifunzionalizzare e mettere a sistema un'area interamente situata all'interno del territorio comunale di Porto Sant'Elpidio. L'area, denominata "ex Fim", è occupata dalla storica fabbrica di concimi e prodotti chimici ormai dismessa dal 1988.*

*Da ormai vent'anni l'area costituisce un grande vuoto urbano, separato dal tessuto circostante della città di Porto Sant'Elpidio, sebbene ad esso strettamente collegato dalla maglia infrastrutturale esistente.*

*La chiusura dello storico stabilimento chimico e la mancata bonifica dell'area hanno prodotto le condizioni di un progressivo degrado ambientale cui si è aggiunto nel tempo l'ulteriore problema della completa separazione dell'area sia dalle circostanti aree urbanizzate limitrofe sia dal sistema lineare della costa e della spiaggia con la quale confina in modo diretto.*

*Gli esiti di questa frattura tra sviluppo urbano e potenzialità dell'area sia per effetto della sua posizione centrale sia per quanto concerne le possibilità localizzative e quindi di sviluppo derivanti dalla sue dimensioni, hanno condotto sia la proprietà sia l'Amministrazione Comunale, a considerare la riqualificazione dell'area, la cui superficie complessiva risulta essere pari a 73.593 mq., come una importante occasione di sviluppo e valorizzazione della città e dell'intero territorio comunale.*

*L'attenzione verso i caratteri propri e peculiari del contesto di riferimento ha costituito una priorità del progetto il cui programma di sviluppo è fortemente orientato alla valorizzazione delle caratteristiche della cultura locale attraverso l'implementazione di funzioni che coniugano tradizioni storiche, come la residenzialità turistica, con l'inserimento di funzioni nuove a carattere turistico ricettivo, terziario/commerciale e di servizio.*

*Il progetto di raccordo e razionalizzazione della viabilità locale con quella sovralocale in corrispondenza dell'area di progetto trova un punto di nodalità e di ridimensionamento.*

*La strategia progettuale si basa sulla volontà di creare una centralità urbana che sia in grado di rispondere alle varie domande espresse dal contesto territoriale sia alla scala locale (quelle più legata agli aspetti ricettivi e di servizio alla comunità locale), sia alla scala di area vasta (interessata alla costituzione di un luogo che offra visibilità e occasioni di sviluppo per le attività dell'immediato entroterra). Le funzioni insediate nelle aree di progetto, in quest'ottica, non sono rappresentate soltanto dal mix funzionale orientato alla ricettività (polo alberghiero) ed alla residenzialità (residenze e spazi commerciali), ma comprendono anche un insieme di servizi alla comunità locale le cui potenzialità si rivolgono anche alla scala vasta. I servizi, che si realizzeranno attraverso il recupero dei due edifici vincolati denominati "la cattedrale" la "palazzina", rappresentano in tal senso dei poli di eccellenza.*

*Gli interventi di riqualificazione urbana previsti, integralmente estratti dalla proposta di piano, sono:*

- 1. la nuova rete viaria*
- 2. la grande piazza a mare*
- 3. la piastra dei servizi commerciali*
- 4. il volume dell'albergo*
- 5. le residenze*

*Dal rapporto preliminare inviato si evince che:*

*La superficie territoriale del Piano è pari a mq 73.593.*

*Il Piano è articolato in SUPERFICI PRIVATE (comprehensive delle superfici private di uso pubblico), con la definizione delle destinazioni d'uso degli edifici privati, e SUPERFICI PUBBLICHE, suddivise in aree per parcheggio e aree per verde e altri spazi pubblici.*

*Per quanto attiene alle parti edificate il Piano prevede la realizzazione di un'edificazione complessiva pari a mq 35.000 di SUL (Superficie utile Lorda) con le seguenti destinazioni d'uso:*

- Uso residenziale -Abitative (U/1) mq 21.500*
  - Uso terziario (U4) e Uso servizi (U5) mq 5.000*
  - Uso turistico-alberghiero –Attrezzature ricettive (U7/1) mq 8.500*
- "Cattedrale" e della "Palazzina" che il presente Piano destina ad Uso servizi.*

*In merito alle superfici pubbliche il Piano prevede:*

- la realizzazione di viabilità pubblica e la realizzazione di un sottopasso ferroviario per complessivi 6693 mq;*

□ la realizzazione di aree a verde e spazi pubblici configurati per complessivi 37.912 mq;

□ la realizzazione di parcheggi pubblici di superficie pari 9012 mq;

□ la cessione dei due edifici esistenti denominati “Cattedrale” e “Palazzina”.

**Dall’analisi delle interazioni con altri piani e programmi** effettuata all’interno del rapporto preliminare, si evince quanto segue:

Piano Paesistico Ambientale Regionale : Il Comune di Porto S. Elpidio sin dal 1998 ha approvato il nuovo PRG in adeguamento al PPAR. L’area in cui insiste il piano attuativo si descrive come esente dalle prescrizioni di base e permanenti del PPAR senza indicarne le motivazioni e le valutazioni ai sensi dell’articolo 60 delle NTA del PPAR stesso.

Piano Assetto Idrogeologico : l’intera area non è soggetta a vincoli derivanti dal Piano regionale per l’assetto idrogeologico.

Piano di Tutela delle Acque: In relazione a tale piano si afferma genericamente che il progetto non incide in maniera cospicua sui corpi idrici significativi, non si immettono nelle acque sostanze pericolose.

I temi da trattare nelle apposite sezioni riguardano esclusivamente gli scarichi di acque reflue civili, le acque meteoriche, la permeabilità dei suoli nelle aree oggi permeabili, senza alcun riferimento al progetto di bonifica dell’area individuata dalla Regione Marche come sito inquinato.

Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria: il comune di Porto S. Elpidio è classificato tra i comuni in zona A per il livello del PM 10 e del biossido d’azoto.

Il tema della viabilità viene trattato genericamente all’interno del rapporto, ma soprattutto dal punto di vista ambientale si afferma che “in considerazione del fatto che il progetto si inserisce all’interno di un tessuto urbano già strutturato, gli effetti dovuti alla mobilità indotta andranno attenuandosi man mano che ci si allontana dall’area di progetto in quanto il traffico generato andrà a distribuirsi nella rete infrastrutturale esistente.

Si ritiene che l’ambito di influenza territoriale di interesse per la tipologia di impatti legati ai trasporti sia identificabile nella porzione di territorio, inserita all’interno del Comune di Porto Sant’Elpidio, compreso fra le infrastrutture stradali: Viale della Vittoria a nord, la Statale Adriatica SS16 a ovest, via Marina a sud e la linea di battigia ad est.

P.T.C.: l’intervento non viene valutato rispetto al Piano territoriale di Coordinamento della Provincia in quanto va nell’ottica di consentire gli interventi edilizi all’interno del comparto, in variante al vigente PRG, senza che siano verificate le condizioni di uso del territorio (attivazione almeno per il 70% delle volumetrie previste dal PRG) e quanto previsto dalle NTA dello stesso.

P.R.G.: il piano attuativo costituisce variante al PRG vigente. La nuova proposta va nella direzione di aumentare le volumetrie consentite dagli strumenti di pianificazione attuali, con un incremento del carico urbanistico notevole, in assenza di valutazioni nei confronti dei principi direttori dello stesso.

#### **4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA’ DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**

Dall’esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che sussistano i requisiti di cui all’art.6 comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., costituendo la variante di cui trattasi una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell’allegato IV del citato decreto, con conseguente assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell’Ambiente. In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, si evidenzia che l’impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni

*e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti dei necessari approfondimenti sulle analisi e, conseguentemente, in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali. Non si condivide dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato prevalentemente "all'area a cui il piano fa riferimento", tranne nel caso della valutazione sulla mobilità, esteso alle aree limitrofe, ma non sufficientemente anche in questo caso. Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché in altre aree del territorio comunale sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità e/o di valutazione ambientale strategica, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.), fino all'analisi dettagliata circa i diversi progetti di bonifica approvati, in corso, o redigendi. Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, **completo di un adeguato piano di monitoraggio**, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti delle trasformazioni territoriali proposte, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Si ritiene inoltre che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti, nuovi e/o aggiuntivi, sulle matrici ambientali considerate e tali da escludere elementi di criticità.*

*Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'assoggettamento della variante in esame alla procedura di V.A.S., provvedendo alla predisposizione di un rapporto ambientale nel rispetto delle indicazioni e dei contributi pervenuti, nonché evidenziati nei paragrafi 3 e 4.*

## **5. CONCLUSIONI**

*Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone di assoggettare alla procedura di VAS la variante in oggetto, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., invitando l'Autorità Procedente al rispetto delle indicazioni, contributi e approfondimenti, da includere nel rapporto ambientale, di seguito indicati:*

- 1. Siano recepiti i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione e rispettati i contenuti in merito agli approfondimenti richiesti;*
- 2. Dall'esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che sussistano i requisiti di cui all'art.6 comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., costituendo la variante di cui trattasi una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell'allegato IV del citato decreto, con conseguente assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell'Ambiente. In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, si evidenzia che l'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti dei necessari approfondimenti sulle analisi e, conseguentemente, in*

*merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali. Non si condivide dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché in altre aree del territorio comunale sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità e/o di valutazione ambientale strategica, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.), fino all'analisi dettagliata circa i diversi progetti di bonifica approvati, in corso, o redigendi. Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, **corredato di un adeguato piano di monitoraggio**, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti delle trasformazioni territoriali proposte, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Si ritiene inoltre che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti, nuovi e/o aggiuntivi, sulle matrici ambientali considerate e tali da escludere elementi di criticità.*

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10

## **D E T E R M I N A**

**I) di assoggettare alla procedura di VAS la variante in oggetto, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.,** invitando l'Autorità Procedente al rispetto delle indicazioni, contributi e approfondimenti, da includere nel rapporto ambientale, di seguito indicati:

1. Siano recepiti i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione e rispettati i contenuti in merito agli approfondimenti richiesti;
2. Dall'esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che sussistano i requisiti di cui all'art.6 comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., costituendo la variante di cui trattasi una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell'allegato IV del citato decreto, con conseguente assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell'Ambiente. In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, si evidenzia che l'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti dei necessari approfondimenti sulle analisi e, conseguentemente, in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali. Non si condivide dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito

di applicazione è stato limitato “all’area a cui il piano fa riferimento”. Si ritiene infatti che l’ambito di influenza sia molto più esteso dell’area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché in altre aree del territorio comunale sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità e/o di valutazione ambientale strategica, attraverso il ricorso a “varianti spot”, analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.), fino all’analisi dettagliata circa i diversi progetti di bonifica approvati, in corso, o redigenti. Pertanto si ravvisa che l’esperienza della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, **corredato di un adeguato piano di monitoraggio**, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell’alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti delle trasformazioni territoriali proposte, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Si ritiene inoltre che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti, nuovi e/o aggiuntivi, sulle matrici ambientali considerate e tali da escludere elementi di criticità.

3. Vengano significativamente ridotte le altezze derivanti dai nuovi volumi, soprattutto in relazione alla matrice paesaggio, nonché alla opportunità di mantenimento dello skyline attuale determinato dagli interventi circostanti.

**II)** di trasmettere la presente determinazione:

- al Comune di Porto S. Elpidio;
- ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti;
- al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto ed all’Assessore competente in occasione dell’invio dell’elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;

**III)** di procedere alla sua pubblicazione all’Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo ([www.provincia.fm.it](http://www.provincia.fm.it));

**IV)** di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

**V)** di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

**VI)** di rappresentare ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento  
F.to

Il Dirigente del Settore  
F.to Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco



**Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo**

Il Dirigente del Settore  
Ing. IVANO PIGNOLONI